



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

CENTRO REGIONALE PER LA PROGETTAZIONE E IL RESTAURO
e per le scienze naturali ed applicate ai beni culturali
Palazzo Montalbo – Via dell’Arsenale 52 – 90142 Palermo

PO FESR 2007/2013

CONSERVAZIONE PATRIMONIO ARCHEOLOGICO DEL “VAL DI MAZARA” SISTEMATIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE E STUDI TEMATICI PER L’INDIVIDUAZIONE DI BUONE PRATICHE PER LA CONSERVAZIONE DI TIPOLOGIE DI BENI A RISCHIO: PAVIMENTAZIONI ANTICHE E STRUTTURE IN TERRA CRUDA. -D.D.G. N. 2727 DEL 23/09/2013

**PROCESSI DI SISTEMATIZZAZIONE E DIVULGAZIONE DELLE CONOSCENZE
SULLE ARCHITETTURE IN TERRA CRUDA**

Punto 12 delle somme a disposizione

RELAZIONE TECNICA

PREMESSA

La Sicilia offre un campo di osservazione privilegiato per gli impieghi antichi della terra cruda a fini costruttivi dato che custodisce numerose evidenze databili da età preistorica a età medievale. Le suddette strutture si suddividono in diverse tipologie costruttive: edifici residenziali, strutture annesse a laboratori artigianali, fortificazioni, edifici religiosi, sepolture.

Le testimonianze di terre crude nel patrimonio archeologico siciliano sono numerose e molto rilevanti, purtroppo però si pongono notevoli problemi d’identificazione a causa delle tecniche di scavo al momento della loro scoperta e della difficoltà conservativa delle stesse strutture.

L’oggettiva vulnerabilità di queste costruzioni, che ridotte in rudere tendono a tornare allo stato naturale di terra, ci permette di affermare che è necessario un adeguato studio che ne consenta un censimento di dettaglio ai fini della tutela.

Il primo *step* progettuale per il recupero e la salvaguardia delle strutture in terra cruda, vulnerabili e delicati complessi museali esposti all’aperto e, pertanto, alla costante azione di degrado degli agenti atmosferici, è sicuramente lo studio e l’analisi di dettaglio delle evidenze monumentali.

Alla luce di quanto sopra, e atteso che

- la difficile interpretazione e individuazione di strutture in muratura rende urgente la necessità di una schedatura analitica di tutte le evidenze nei contesti antichi siciliani, mediante l’organizzazione di un *database* di sintesi;
- la vulnerabilità intrinseca delle murature in *terra cruda*, per le caratteristiche fisico-chimiche che le connotano, rende a oggi difficile il consolidamento di tali strutture;
- la mancata realizzazione di progetti di copertura delle murature in terra cruda in numerosi siti archeologici siciliani o la presenza di coperture non idonee, ne hanno accelerato il processo di

degrado, rendendo necessaria un'evidenziazione delle emergenze più significative, sia per importanza sia per urgenza conservativa;

- è previsto che si effettui, nell'ambito e a sostegno del Progetto PO-FESR 2007-2013 linea 3.1.1.4 "Conservazione del patrimonio archeologico del Val di Mazara", uno studio legato al censimento, catalogazione e mappatura delle terre crude siciliane dall'età greca all'età medievale, attraverso metodologia GIS, che sia propedeutico agli interventi da realizzare per la tutela e la preservazione di suddetta tipologia architettonica strutturale a rischio, per le motivazioni ed emergenze individuate di cui sopra.

L'area d'interesse della ricerca

Si prevede il censimento delle strutture in terra cruda siciliane note da archivio e da bibliografia, soggette ad un'eventuale integrazione da analisi autoptica e prospezione sui luoghi. In particolare, l'ambito cronologico della ricerca coprirà le architetture in terra dall'età arcaica all'età medievale.

FINALITÀ

La salvaguardia e la tutela delle strutture in terra cruda può essere possibile solamente preventivando un dettagliato e trasversale programma di catalogazione delle stesse.

Infatti, il censimento delle terre crude siciliane sarà volto a individuare le più corrette ed esaurienti indagini diagnostiche, in modo tale da definire e dimensionare gli interventi più efficaci e urgenti da eseguire. Si prevede un percorso metodologico, di prassi e sperimentale, suddiviso in più fasi: uno studio preliminare, una dettagliata analisi grafica e fotografica, sopralluoghi per una maggiore conoscenza delle evidenze, una schedatura di dettaglio delle strutture e la costruzione di una piattaforma GIS, consultabile on-line.

Infatti, il patrimonio architettonico in terra cruda che la Sicilia ha ereditato dal suo ricco passato costituisce ancora una realtà da indagare, superando molteplici difficoltà: una casistica da esaminare ampia, ma poco identificabile e d'eterogenea, per cronologia e tipologia; una base conoscitiva. *In definitiva, l'obiettivo centrale per lo studio delle terre crude dovrebbe derivare dal consolidamento dell'attuale conoscenza lacunosa, frammentaria e non strutturata dell'oggetto d'indagine.*



Solunto: dettaglio del muro di mattoni crudi vano XII insula 7



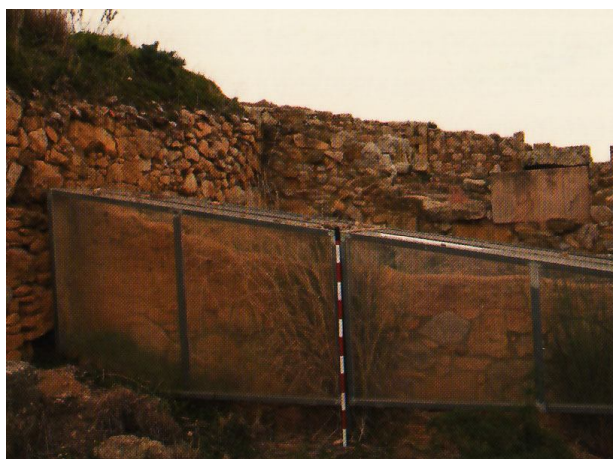
Mozia: area K



Himera: fortificazione Nord



Gela: fortificazioni Capo Soprano



Solunto: Vano V Insula 5

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CENSIMENTO E MAPPATURA GIS DELLE TERRE CRUDE SICILIANE

L'attività di censimento e mappatura GIS sarà articolata nell'arco di *120 giorni* e così di seguito specificata.

- studio preliminare tramite ricerche d'archivio e bibliografiche;
- analisi della documentazione grafica e fotografica;
- analisi delle evidenze oggetto delle indagini;
- catalogazione e schedatura;
- produzione documentazione grafica e fotografica;
- progettazione e struttura del *database*;
- costruzione database e archivi grafici/fotografici digitali;
- progettazione piattaforma GIS: georeferenziazione, vettorializzazione, popolamento tabelle attributi.
- costruzione della piattaforma GIS;
- fruizione della documentazione su web-GIS.

Per l'attività di censimento sopra specificata, si ritiene essenziale avvalersi dell'attività di studio, approfondimento e assistenza tecnico-scientifica di professionalità con maturata esperienza nel campo degli aspetti relativi alle specifiche problematiche di natura archeologico-topografica. Gli incaricati svolgeranno le attività di censimento attraverso metodologie GIS ed elaboreranno gli studi in assoluta sinergia con il consulente scientifico del Progetto.

La durata per la suddetta catalogazione richiederà un'attività di 180 giorni a decorrere dalla stipula.

Il Progettista e D.L. _____
(Dott.ssa Francesca Spatafora)